

# **Programma di Sviluppo Rurale Sardegna**

## **2014-2020**

**16° Comitato di Sorveglianza**

**22 luglio - 5 agosto 2021**

**Allegato 3 Osservazioni al CdS**

Osservazioni, commenti e richieste d'integrazione alle proposte di modifica al testo del PSR e ai criteri di selezione sono pervenute da:

- **Servizi della DG AGRI**
- Federazione regionale **COLDIRETTI** Sardegna
- **COOPAGRI** Confederazione Produttori Agricoli
- Rappresentanza delle Organizzazioni dei produttori (**OP**)
- **CISL** Sardegna

## Commenti alla proposta di modifica al PSR (Allegato 1)

Osservazioni Servizi DG AGRI	Risposte alle osservazioni
I servizi della Commissione auspicano che, in generale, al fine di garantire una migliore qualità dei progetti selezionati, le risorse finanziarie aggiuntive sia ordinarie che EURI che andranno a finanziare le misure ad investimento e per l'insediamento di nuovi agricoltori vengano utilizzate per nuovi bandi piuttosto che per lo scorrimento di graduatorie, salvo il caso in cui siano già stati emessi più bandi e ben ripartiti negli anni o altri casi specifici e misure particolari che richiedono, per esempio, tempi lunghi di preparazione (per esempio, per la misura 16).	La proposta di modifica consentirà l'attivazione di nuovi bandi ed il completamento, per quanto possibile, di progetti in lista d'attesa.
<u>Capitolo 5.1 (Descrizione della strategia):</u> la Regione indica che gli interventi previsti nell'ambito del PSR pre-modifica per la strategia Banda Ultra Larga consentiranno, unitamente ad altre fonti di investimento di raggiungere, entro il 2025, il 99,90% delle unità immobiliari totali pari a 1.060.628 (Istat 2011), presenti nei 377 Comuni della Sardegna, con velocità di connessione pari a 30Mbps e di cui il 23,70% con velocità di connessione pari a 100Mbps. Tale previsione non sembra essere in linea con l'obiettivo digitale dell'UE per il 2025 (copertura del 100 % della banda larga con una velocità di download di almeno 100 Mbps e più elevata) e con quanto concordato con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), vale a dire 100 Mbps (e non 30 Mbps) per tutte le unità immobiliari al 2025. Si invita la Regione a far riferimento al testo inviato dal MIPAAF alle Regioni in data 15/07/2021.	<p>L'osservazione è accolta. Il Capitolo 5.1 è integrato con la seguente descrizione:</p> <p>"La comunicazione della Commissione intitolata <i>"Connettività per un mercato unico digitale competitivo verso una società dei Gigabit europea"</i> prevede, entro il 2025, di fornire un accesso alle connessioni Internet con velocità di download/upload di 1 Gbps a tutte le scuole, agli hub di trasporto e ai principali fornitori di servizi pubblici così come alle imprese ad alta intensità digitale. Inoltre, la Commissione ha auspicato che tutte le famiglie europee, rurali o urbane, abbiano accesso a reti che offrono una velocità di download di almeno 100 Mbps, che può essere aggiornata a 1 Gigabit.</p> <p>Il Governo italiano il 25 maggio 2021 ha aggiornato la strategia per la Banda Ultra Larga fissando con anticipo al 2026 i target stabiliti per il 2030 nella "Digital Compass 2030" seguendo un definito cronoprogramma, funzionale alla verifica in itinere del livello di performance degli interventi. Tali target saranno perseguiti attraverso i progetti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di recente approvazione. In particolare, i progetti che interessano le infrastrutture di banda ultra larga sono i piani "Italia a 1 Giga", "Scuola connessa", "Sanità connessa", "Collegamento isole minori" e "Italia 5G" oltre all'aggiornamento del "Piano voucher" e dal completamento del piano "BUL aree bianche" già in corso. Sono riservate per queste iniziative risorse pari a 6,71 miliardi di euro. La regia degli interventi sopra elencati, nonché le decisioni da assumere, sono di competenza del neo costituito Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD) presieduto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Le azioni previste dal Governo costituiranno il presupposto per consentire che le reti a 100 Mbps raggiungano o siano disponibili per tutte le famiglie, nelle aree rurali e non (case sparse incluse), entro il 2025, con la possibilità di aggiornare tali reti per raggiungere velocità molto più elevate.</p>
Capitolo 7 - Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione: Si invita, la Regione a verificare che, oltre alle risorse finanziarie, anche gli indicatori fisici relativi alle risorse cosiddette EURI e agli aggiustamenti "top up" vengano scorporati, ove opportuno, al fine di ottenere i valori assoluti dei relativi target del Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione (vedi P2).	Osservazione accolta. Il Quadro di Riferimento dell'Efficacia è stato modificato al fine di ottenere i valori assoluti dei target corretti.

<p>Capitolo 8 – misura 10.1.1: La durata triennale dei nuovi impegni a partire dal 2021 implica una variazione di alcuni elementi degli impegni previsti dall'operazione (che devono comunque essere più "ambientali" rispetto all'ordinarietà). Si sottolinea che tale variazione potrebbe avere un'incidenza sui calcoli (che, quindi, andrebbero rifatti) e, di conseguenza, sui premi (che in tal caso andrebbero certificati). In caso contrario, si dovrebbero spiegare le ragioni che portano ad escludere ripercussioni sui calcoli dei premi. Si desidera ricordare che i calcoli dei premi devono escludere qualsiasi seppur minima sovra compensazione.</p>	<p>In fase di notifica saranno fornite tutte le informazioni richieste e l'allegato 6 al PSR "<i>Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020</i>" sarà revisionato per tener conto dei nuovi premi a decorrere dal 2021.</p>
<p>Si propone di aumentare la dotazione finanziaria della M13 di circa 57 milioni di euro, mentre quella di M10 e M11 di circa 41 milioni di euro complessivamente. Ciò avviene sempre nel rispetto del principio di non regressione. Si chiede alla Regione di considerare un aumento dei fondi per la misura 11 alla luce del nuovo piano d'azione per i prodotti biologici (che potrebbe attrarre nuovi beneficiari) o alla luce dell'obiettivo delle strategie Farm to Fork e biodiversità. Commento analogo viene fatto per quanto riguarda i nuovi beneficiari per la misura 10</p>	<p>L'agricoltura in Sardegna svolge un compito fondamentale per la conservazione di habitat e specie a rischio di estinzione (agro-biodiversità), per rafforzare questo ruolo sono state programmate nella P4 azioni specifiche per la salvaguardia della biodiversità ed anche le indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici (art.31). Le indennità compensative sono importanti per contrastare lo spopolamento delle aree rurali, l'abbandono delle pratiche agricole estensive, i processi di produzione tradizionali che, come è noto, consentono di tutelare la biodiversità degli habitat, il benessere animale e la continuità delle culture e tradizioni locali. Si segnala che, sulla base dei risultati conseguiti nella passata programmazione, è possibile stimare che la Misura 13 interessa la quasi totalità della superficie agricola localizzata in area Natura 2000.</p> <p>Nonostante la Misura non compensi l'effettivo svantaggio, come riportato nell'allegato 6 al PSR_ Calcolo dei premi, si ritiene necessario garantire comunque la continuità nei pagamenti della M13 ed assicurare una adeguata dotazione finanziaria della Misura che tenga anche conto degli esiti della recente revisione delle ANC's, che ha determinato un incremento per 114.280 ettari rispetto alle zone svantaggiate della precedente delimitazione.</p> <p>La proposta di allocazione finanziaria per la M11 è stata stimata valutando il mantenimento delle superfici attualmente sotto impegno ed ipotizzando un loro incremento anche a seguito della costituzione dei bio-distretti. L'Agenzia Laore, per dare attuazione alla Legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Istituzione, individuazione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità, dei biodistretti e dei distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità) svolge attività di informazione e sensibilizzazione tra gli operatori agricoli. Tale attività ha visto la recente costituzione del Distretto Bio Sardegna che si auspica possa concorrere ad aumentare gli ettari di SAU condotti con il metodo biologico. Al momento si ritiene di confermare la dotazione finanziaria assegnata alla M11. Resta inteso che eventuali economie, derivanti dall'attuazione della M13, saranno interamente riservate a favore della M10 e M11.</p>
<p><u>Capitolo 8 – misura 13:</u> si ricorda alla Regione che la revisione dei premi per i bandi emanati a decorrere dall'annualità 2021, richiederebbe l'aggiornamento della metodologia del calcolo dei premi.</p>	<p>L'allegato 6 al PSR "<i>Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020</i>" sarà aggiornato per tener conto dei nuovi massimali della SM13.2.</p>

<p><u>Capitolo 11 – Piano di indicatori</u>: si invita la Regione ad assicurarsi che, nel caso in cui la variazione degli indicatori non sia proporzionale alle modifiche finanziarie proposte, venga sempre fornita opportuna giustificazione (per esempio, la riduzione dell'indicatore di output fisico della M9 è più che proporzionale rispetto alla riduzione finanziaria proposta per la M9; si prevede un aumento delle risorse finanziarie della M4 programmata nella FA2B, ma non c'è alcuna variazione del relativo indicatore fisico; l'aumento della dotazione finanziaria della M14 potrebbe comportare un relativo aumento dell'indicatore specifico T6R per la FA3A).</p> <p>Si desidera ricordare che una riduzione degli indicatori di output non implica necessariamente e automaticamente una riduzione del relativo target. In genere, i target vanno modificati o perché c'è una modifica della strategia nell'ambito della FA di pertinenza del target, o perché ci sono risorse aggiuntive del PSR che vengono allocate anche alla FA o per presupposti sbagliati alla base del calcolo dell'indicatore target (che andrebbero opportunamente spiegati). Non sembra che nessuna di queste tre motivazioni si applichi, per esempio, alla revisione del Target T6 proposta</p>	<p>In fase di notifica saranno fornite tutte le informazioni e le giustificazioni richieste.</p>
<p><u>Capitolo 13</u> del PSR viene aggiornato con i nuovi riferimenti per le misure 7 e 21. A seguito della modifica proposta, si invita la Regione a aggiornare, dove opportuno, gli importi riportati nel capitolo 13.</p>	<p>L'osservazione è accolta. Gli importi sono stati aggiornati.</p>
<p><u>Capitolo 15</u>: Si invita la Regione a giustificare l'eliminazione del paragrafo b nella sezione 15.1.2.1.</p> <p>Inoltre, nella sezione 15.5 (Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari) si potrebbe aggiungere un paragrafo relativo all'utilizzo del Prezziario regionale per la determinazione della spesa massima ammissibile per le diverse voci di costo, che si propone di introdurre nell'ambito delle sottomisure 4.1 e 4.2. I prezziari potrebbero essere un buon sistema per valutare la congruità dei costi a condizione che i prezzi siano stabiliti in maniera rigorosa, su base oggettiva, siano aggiornati, riferibili ai più probabili valori di mercato (ivi compreso per quanto riguarda gli sconti commerciali, per esempio) e che tengano, per esempio, conto degli stessi principi di cui ai costi semplificati di cui alle pertinenti disposizioni dell'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Peraltro, nelle misure in cui per la congruità dei costi si utilizzano i prezziari regionali, andrebbero anche indicati eventuali problemi di verificabilità e controllabilità e relative misure di attenuazione (nei paragrafi pertinenti).</p>	<p>L'osservazione è accolta. L'eliminazione del paragrafo b) si è resa necessaria per tener conto del disposto del regolamento (UE) 2017/2393 (articolo 1 "Modifiche del regolamento (UE) n. 1305/2013" - punto 25).</p> <p>L'utilizzo del Prezziario regionale non è di recente introduzione nel PSR poiché si tratta di uno strumento da sempre utilizzato nell'ambito delle sottomisure 4.1 e 4.2 (nonché nelle misure analoghe dei precedenti programmi).</p> <p>Nella proposta di modifica al PSR è stato solamente introdotto l'utilizzo dei costi standard e si è colta l'occasione per illustrare meglio anche l'utilizzo del prezziario regionale nel paragrafo "<i>Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso</i>".</p>
<p><u>Modifiche 11 c</u>: si invita la Regione a giustificare brevemente le modifiche proposte</p>	<p>L'osservazione è accolta.</p>
<p><b>Osservazioni COPAGRI e Rappresentate OP</b></p> <p><b>SM 4.1</b> In sintesi si chiede di evitare il finanziamento di azioni settoriali (es. rinnovo macchine agricole) il cui beneficio sul medio periodo è più che dubbio, ma bandi orientati verso lo sviluppo complessivo delle aziende.</p>	<p><b>Risposte alle osservazioni</b></p> <p>Le necessità di investimento sono peculiari per ciascuna azienda e la necessità di finanziare il rinnovo delle macchine è anche giustificato dall'analisi SWOT del PSR che, tra i punti di debolezza della Priorità 2, riporta anche il seguente:</p> <p><i>D14. Macchine, attrezzature e impianti aziendali obsoleti rispetto all'applicazione di nuove tecniche di produzione e poco efficienti dal punto di vista energetico.</i></p>

<b>SM 4.2</b> Assegnare le risorse alla Mis. 4.2 limitatamente alla copertura delle esigenze dei P.I.F.	Si ritiene prioritario attivare un nuovo bando per la SM 4.2, anche in considerazione che il precedente risale al 2016. Tuttavia quota parte delle risorse aggiuntive verrà utilizzata per lo scorrimento dei Progetti Integrati di Filiera.
<b>SM 6.1</b> La misura 6.1 dovrebbe essere finanziata solo per la sottomisura "Pacchetto Giovani" anche qui per poter scorrere le graduatorie esistenti	Le risorse assegnate alla SM 6.1, per € 28.000.000, è rappresentata da risorse NGEU che devono essere gestite e monitorate attraverso interventi specifici. Tuttavia quota parte delle risorse ordinaria potrà essere utilizzata per lo scorrimento del "Pacchetto Giovani".
<b>M 5</b> - Alla luce dei recenti, drammatici, avvenimenti nel Montiferru (incendi), si rende necessaria una congrua implementazione delle risorse destinate alle Mis. 5.1 e 5.2., ma dedicate a questo territorio ed in particolare verso il comparto oviscaprino ed olivicolo.	La SM 5.2 verrà riattivata per consentire la ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato dai recenti incendi del Montiferru e sarà rivolto a tutte le aziende del territorio colpito.  Considerato che il bando per la SM 5.1, rivolto alle aziende agricole, è stato pubblicato a luglio del 2020 e sono state presentate 91 domande, tutte finanziabili, nell'immediato non si ritiene di pubblicare un nuovo bando.
<b>SM 4.1</b> - Si propone una modifica per consentire la produzione di energia nel rispetto del principio di prevalenza della produzione agroalimentare, all'interno del concetto di multifunzionalità ed entro i limiti di KW (200 ) previsti, con Circolare n. 32/E del 6 luglio 2009 , dall'Agenzia delle Entrate per il mantenimento dello status di impresa agricola.	Con la sottomisura 4.1 non è in alcun modo possibile finanziare impianti oltre l'autoconsumo in quanto l'energia elettrica non è un prodotto agricolo. Tali impianti possono essere invece finanziati con le misure di diversificazione e multifunzionalità. In ogni caso si tratta di una materia complessa che richiede una programmazione più generale e di cui si terrà certamente conto nella programmazione 2023-2027.
<b>M14</b> - Si propone di indicare come beneficiari non gli allevatori di suini ma di suidi.	La scheda di Misura prevede che i beneficiari della SM 14.1.2 siano gli agricoltori in attività (articolo 33 (1) del Regolamento (UE) n. 1305/2013).  Nei bandi di attuazione della Misura è specificato che i beneficiari devono allevare "suini" nei quali sono compresi anche i cinghiali.
<b>M9</b> - Si è dell'avviso di non far venir meno del tutto le risorse destinate al sostegno delle OP, ipotizzando la nascita, entro il 2022, di 2 di esse	La Misura 9 è stata programmata in risposta al fabbisogno 4.2.9 <i>"Promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere e la gestione dei rischi aziendali"</i> e nella convinzione che le organizzazioni di produttori rappresentino uno strumento efficace e valido per governare il mercato, tutelare il reddito delle imprese agricole, garantire prodotti rispettosi dell'ambiente e sicuri per il consumatore. Le richieste di adesione al bando per la M9 (pubblicato nel 2016 e chiuso a fine 2019) sono state solo due, di cui una revocata, ed inoltre non risultano, ad oggi, pervenute agli uffici regionali istanze per il riconoscimento di nuove OP. Per quanto più sopra esposto, qualora si costituissero effettivamente nuove OP, sarà assicurato il sostegno del PSR attraverso la M9.
<b>Osservazioni Coldiretti</b>	<b>Risposte alle osservazioni</b>

Implementazione delle risorse destinate alle Misure: 5.1; 5.2 e 8.3	<p>La dotazione finanziaria della SM 5.2 verrà incrementata di € 7.500.000 e riattivata per consentire la ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato dai recenti incendi del Montiferru e sarà rivolto a tutte le aziende del territorio colpito.</p> <p>Considerato che il bando per la SM 5.1, rivolto alle aziende agricole, è stato pubblicato a luglio del 2020 e sono state presentate 91 domande, tutte finanziabili, nell'immediato non si ritiene di pubblicare un nuovo bando.</p> <p>Per quanto riguarda la richiesta di incrementare la dotazione della SM 8.3 si ritiene, al momento, di non dar seguito alla richiesta, anche alla luce degli interventi che sono stati programmati nel PNRR e che sono in corso di programmazione nel fondo per le foreste italiane di cui alla Legge 30 dicembre 2018, n. 145.</p>
Nella sottomisura 5.1 occorre prevedere anche investimenti per la protezione delle colture	Nel prossimo programma la sottomisura comprenderà anche investimenti per la protezione delle colture. Si ricorda, in ogni caso, che tali interventi sono finanziabili con la sottomisura 4.1 per la quale, a breve, sarà pubblicato un nuovo bando.
<b>Osservazioni CISL</b>	<b>Risposte alle osservazioni</b>
<p>La CISL ritiene che, proprio in questa fase di ripresa delle attività post-pandemia, sia prioritario concentrare sulla sottomisura 4.1 una buona parte delle risorse disponibili.</p> <p>La gran parte delle risorse, vengono di fatto indirizzate verso le misure che pagano i premi agroambientali e il sostegno al reddito degli agricoltori (quasi il 70% del totale). La restante quota, ad avviso della CISL del tutto insufficiente, viene poi suddivisa appunto tra il funzionamento dei GAL e, finalmente, gli investimenti</p>	<p>Nell'assegnazione delle risorse al programma, ai sensi dell'art 1 comma 2 del Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, occorre garantire che almeno la stessa quota complessiva di contributo FEASR sia riservata alle misure benefiche per l'ambiente e per il clima di cui all'articolo 59, paragrafo 6 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in particolare per gli Stati membri a programmazione regionalizzata è necessario garantire che il principio di "non regressione" sia rispettato a livello nazionale.</p> <p>Si evidenzia che alla sottomisura 4.1 sono assegnati circa 50 M€, vale a dire circa un terzo delle risorse aggiuntive destinate alle misure strutturali.</p>
Per la sottomisura 4.2 riservata alle imprese dell'agroalimentare, cioè a chi raccoglie, trasforma e commercializza le produzioni ottenute dalle imprese di cui al punto precedente, valgono le medesime considerazioni; solo affiancando gli investimenti dell'industria (in particolare cantine, caseifici, oleifici, lavorazione carni, ortofrutta), sarà possibile rilanciare anche l'economia agricola del primario, due realtà indissolubilmente collegate e interdipendenti.	La modifica proposta è coerente con l'osservazione ed assegna alla SM 4.2 nuove risorse, pari a € 10,6 M€, da destinare a un nuovo bando e ai Progetti Integrati di Filiera.
Riduzione risorse 6.1 a 20 M€	La maggior parte delle nuove risorse assegnate alla 6.1 sono risorse NGEU la cui destinazione è vincolata ad alcuni obiettivi specifici

## Commenti ai Criteri di selezione (Allegato 2)

Commenti e richieste d'integrazione	Risposte
<p><b>Servizi DG AGRI</b></p> <p>si esprimono dei dubbi sul Principio di selezione collegato agli interventi SM4.1 e SM4.2 "Cantierabilità del progetto" per l'eventuale effetto "peso morto". Si suggerirebbe di specificare che il Principio di selezione collegato all'intervento M4.1 "Progetto indirizzato verso la diversificazione produttiva" si riferisce a diversificazione produttiva <u>agricola</u>. Infine, si chiede alla Regione di spiegare l'applicabilità del criterio "Progetto indirizzato verso la diversificazione produttiva" nell'ambito della SM4.2</p>	<p>Nei precedenti bandi delle sottomisure 4.1 e 4.2, attivati con la procedura a sportello, la cantierabilità era un requisito di ammissibilità, legato alla necessità di poter avviare immediatamente gli investimenti dopo la concessione. Poiché per i prossimi bandi prevediamo invece la procedura a graduatoria, per la quale la cantierabilità è meno importante (in quanto i tempi tra la domanda e la concessione sono inevitabilmente più lunghi) si è deciso di trasformarla da requisito di ammissibilità a requisito di priorità per privilegiare comunque i progetti che possono essere avviati in tempi più rapidi.</p> <p>Con la sottomisura 4.1 si finanziano esclusivamente investimenti legati alla produzione primaria, pertanto un "progetto indirizzato verso la diversificazione produttiva" non può che riferirsi alla diversificazione produttiva agricola. In ogni caso lo specificheremo meglio nel bando.</p> <p>Per la sottomisura 4.2, il criterio "Progetto indirizzato verso la diversificazione produttiva" sarà applicato nel caso di investimenti che consentono all'impresa di ottenere nuovi prodotti e diversificare la produzione (es.: un caseificio che produce esclusivamente pecorino stagionato e intende per il futuro produrre formaggi molli e yogurt e ha quindi necessità di integrare gli impianti esistenti o realizzarne di nuovi; una cantina che ha trovato nuovi sbocchi di mercato e oltre ai consueti vini "fermi" vuole puntare sugli spumanti con conseguente necessità di uno specifico impianto di produzione e imbottigliamento).</p>
<p><b>CISL</b></p> <p>Per le sottomisure 4.1 e 4.2), sembrerebbe opportuno puntare verso i comparti produttivi più dinamici, come il lattiero caseario vaccino e ovino, il vitivinicolo, l'ortofrutta e l'olivicolo-oleario, allineando, settore per settore, i criteri di priorità della fase agricola con quella della trasformazione, in un'ottica di promozione dei processi di filiera.</p>	<p>L'ordine di priorità per i comparti produttivi è indicato nella scheda delle sottomisure 4.1 e 4.2 nel PSR, sulla base dell'analisi SWOT</p>
<p>Le priorità dovrebbero focalizzarsi sulle imprese caratterizzate da sufficienti dimensioni economiche, dunque dotate di organizzazione adeguata, in grado di destreggiarsi sui mercati e in condizione di essere supportate dal sistema bancario.</p>	<p>La scheda della sottomisura 4.1 nel PSR, sulla base dell'analisi SWOT, prevede una priorità per le aziende con dimensione economica compresa tra 15.000 e 100.000 di Produzione Standard</p>
<p>Si raccomanda di rimodulare l'attribuzione di punteggio da assegnare in rapporto alle caratteristiche dimensionali delle aziende proponenti: la proposta della CISL, come più avanti dettagliato, è di premiare con un punteggio maggiore, le imprese che evidenziano una Produzione Standard oltre 50.000 euro</p>	
<p>Priorità 4.1 per aziende che operano in ZVN. La proposta della CISL è di garantire 2 punti ai progetti provenienti da questa realtà e solo a condizione che prevedano interventi specifici volti a ridurre o eliminare l'impatto dei nitrati.</p>	<p>Il suggerimento di limitare la priorità a interventi specifici volti a ridurre o eliminare l'impatto dei nitrati è accoglibile, ma si ritiene di dover confermare il punteggio di 4 punti per privilegiare le aziende che hanno assolutamente necessità di tali investimenti</p>
<p><b>COPAGRI</b></p> <p>Misura 4.1.- legare il punteggio aggiuntivo previsto per le aziende comprese in aree vulnerabili da nitrati, alla presenza, all'interno dei piani di sviluppo, di specifici interventi mirati all'eliminazione o riduzione dei nitrati presenti nel suolo e nelle acque circostanti.</p>	<p>Il suggerimento di limitare la priorità a interventi specifici volti a ridurre o eliminare l'impatto dei nitrati è accoglibile. Il criterio verrà modificato in tal senso.</p>